

Per l'intervento militare in Afghanistan

L'ONU deplora i sovietici Veto dell'URSS sull'Iran

Approvata a grande maggioranza (104 sì, 18 no, 18 astensioni e 12 assenti) la mozione presentata da un gruppo di non allineati - Ma trova ostacoli anche la linea americana del muro contro muro

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Severa sconfitta politica per l'URSS all'ONU: l'assemblea generale ha votato a maggioranza schiacciante (104 sì, 18 no, 18 astensioni e 12 assenti)...

Intenzioni dell'altro, probabilmente senza riuscirci. E' la classica situazione nella quale un errore di calcolo, dall'una parte come dall'altra, potrebbe essere fatale.

Non ha partecipato al voto: Bhutan, Cap Verde, Centrafrica, Ciad, Comore, Dominica, Libia, Romania, Salomone, Seychelles, Sudafrica e Sudan.

Così gli schieramenti

In Assemblea generale la mozione che «deplora» l'intervento sovietico in Afghanistan è stata approvata con 104 voti favorevoli, 18 voti contrari e 18 astensioni.

Hanno votato contro: Afghanistan, Angola, Bulgaria, Bielorussia, Cuba, Cecoslovacchia, Etiopia, Grenada, Laos, Mongolia, Mozambico, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Repubblica democratica dello Yemen (del sud), Ucraina, Unione Sovietica, Ungheria e Vietnam.

Una mozione di sicurezza è stata approvata con 104 voti favorevoli, 18 voti contrari e 18 astensioni.

Hanno votato contro: Afghanistan, Angola, Bulgaria, Bielorussia, Cuba, Cecoslovacchia, Etiopia, Grenada, Laos, Mongolia, Mozambico, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Repubblica democratica dello Yemen (del sud), Ucraina, Unione Sovietica, Ungheria e Vietnam.

Hanno votato contro: Afghanistan, Angola, Bulgaria, Bielorussia, Cuba, Cecoslovacchia, Etiopia, Grenada, Laos, Mongolia, Mozambico, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Repubblica democratica dello Yemen (del sud), Ucraina, Unione Sovietica, Ungheria e Vietnam.

Hanno votato contro: Afghanistan, Angola, Bulgaria, Bielorussia, Cuba, Cecoslovacchia, Etiopia, Grenada, Laos, Mongolia, Mozambico, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Repubblica democratica dello Yemen (del sud), Ucraina, Unione Sovietica, Ungheria e Vietnam.

Divisi i non allineati

Dai pronunciamenti alle Nazioni Unite l'indicazione di una duplice preoccupazione tanto verso le scelte di Mosca che verso quelle di Washington

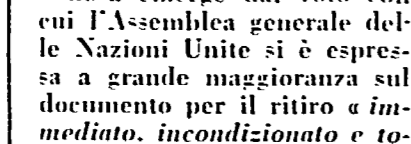
L'esperienza del Corno d'Africa

Cosa emerge dal voto con cui l'Assemblea generale delle Nazioni Unite si è espressa a grande maggioranza sul documento per il ritiro «immediato, incondizionato e totale» delle truppe straniere in Afghanistan...

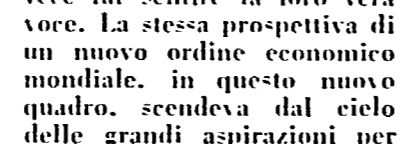
Un tentativo di riportare indietro la situazione fu messo in atto in Angola nell'estate-autunno del 1975, ma fu così contraddittorio che finì per confermare, sia pure in modo drammatico, il carattere apparentemente irreversibile di un nuovo corso nelle relazioni internazionali.

Un discorso che esprimeva indubbiamente il disagio per l'esperienza rivelatasi negativa di chi quelle forze straniere era stato costretto a chiamare per salvare il paese dall'aggressione, ma che soprattutto esprimeva una visione dell'Africa indipendente dalle grandi potenze e protetta da una autonomia delle relazioni internazionali.

Un discorso che esprimeva indubbiamente il disagio per l'esperienza rivelatasi negativa di chi quelle forze straniere era stato costretto a chiamare per salvare il paese dall'aggressione, ma che soprattutto esprimeva una visione dell'Africa indipendente dalle grandi potenze e protetta da una autonomia delle relazioni internazionali.



CARTER



BREZNEV

Ed i più preoccupati di una tale disposizione al ribaltamento delle alleanze sono apparsi alcuni amici dell'URSS come Madagascar e Mozambico che nel Corno d'Africa hanno visto, dice ancora Davidon, «abbandonare la Somalia e aiutare gli etiopi nello sforzo di liquidare il PPLP in Eritrea».

Un discorso che esprimeva indubbiamente il disagio per l'esperienza rivelatasi negativa di chi quelle forze straniere era stato costretto a chiamare per salvare il paese dall'aggressione, ma che soprattutto esprimeva una visione dell'Africa indipendente dalle grandi potenze e protetta da una autonomia delle relazioni internazionali.

Le alleanze

Si è fatta strada insomma, e non solo in Angola, la constatazione di un nuovo corso di fondo del gruppo dirigente sovietico al bisogno di emancipazione e all'assistenza di discenti protagonisti del proprio destino espressi con le lotte di indipendenza economica e politica dei popoli del Terzo mondo.

Nuovo corso

Sono posizioni che hanno chi una loro storia. Con la fine della guerra americana in Indocina, infatti, si era andato affermando un movimento di emancipazione dei popoli dalla tutela coloniale e neocoloniale che aveva trovato subito una sua complicità nell'impulso della parte delle colonie portoghesi. Si andava lentamente consolidando insomma un nuovo assetto delle relazioni internazionali non più bipolari.

Un attentato dinamitardo anti-OPEC ieri a Vienna

VIENNA — Un attentato dinamitardo è stato compiuto nella capitale austriaca in evidente rapporto con la imminente riunione dei ministri finanziari dell'OPEC (la organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio). Una bomba infatti quasi completamente distrutta il ristorante arabo «Asmahan» inaugurato appena un anno fa nel centro della città e di proprietà di un uomo d'affari irakeno.

Il PC britannico chiede il ritiro dei sovietici

LONDRA — Il Partito comunista britannico ha chiesto il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, con una dichiarazione pubblicata dall'organo ufficiale del partito, il Morning Star, che già aveva condannato l'intervento militare in Afghanistan con un suo editoriale.

Oggi Berlinguer parla a Strasburgo

contro, che avrebbe dovuto originariamente tenersi a Strasburgo in occasione della sessione del Parlamento europeo...

(Dalla prima pagina) è noto — esprime la più severa condanna per l'intervento militare sovietico nell'Afghanistan e auspica che i nove paesi della comunità «operino per far prevalere una linea di negoziati e di trattative, e non di ritorsione e di insabbiamento dei rapporti»...

«Mi rammarico — termina il messaggio — per gli inconvenienti che derivano da questa situazione e spero che potremo avere presto l'incontro previsto».

Dopo il dibattito sull'Afghanistan, il Parlamento europeo voterà la conoscenza del programma che il governo italiano, presidente di turno dal 1. gennaio, presenta agli organismi europei per i prossimi sei mesi.

«Va detto subito che il progetto di risoluzione del PCI, ispirato ai principi sui quali si fonda l'azione internazionale dei comunisti italiani per fare dell'Europa una forza di equilibrio e di pace in tutti i tempi e soprattutto in un momento che vede aggravarsi la tensione tra le due massime potenze col rischio di una paralisi della distensione e di un ritorno ad una drammatica situazione di guerra fredda»...

«In margine ai lavori di Strasburgo e di segnalare che a tarda sera il gruppo comunista e appartenenti al Parlamento europeo ha pubblicato il seguente comunicato: «Un incontro tra il presidente del SPD Willy Brandt e il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer»...

«Un incontro tra il presidente del SPD Willy Brandt e il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer»...

«Un incontro tra il presidente del SPD Willy Brandt e il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer»...

«Un incontro tra il presidente del SPD Willy Brandt e il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer»...

«Un incontro tra il presidente del SPD Willy Brandt e il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer»...

Aut-aut di Craxi al CC socialista

alla prospettiva politica, capoli che non danno una motivazione plausibile di una proposta di solidarietà democratica che pure si dice di sostenere.

«Un capitolo a parte della relazione Craxi riguarda l'affare dell'ENI («un episodio oscuro») il segretario socialista ricorda le polemiche interne e le «iniziative improvvise» di uomini del PSI che «si sarebbero potute evitare».

«Un capitolo a parte della relazione Craxi riguarda l'affare dell'ENI («un episodio oscuro») il segretario socialista ricorda le polemiche interne e le «iniziative improvvise» di uomini del PSI che «si sarebbero potute evitare».

«Un capitolo a parte della relazione Craxi riguarda l'affare dell'ENI («un episodio oscuro») il segretario socialista ricorda le polemiche interne e le «iniziative improvvise» di uomini del PSI che «si sarebbero potute evitare».

«Un capitolo a parte della relazione Craxi riguarda l'affare dell'ENI («un episodio oscuro») il segretario socialista ricorda le polemiche interne e le «iniziative improvvise» di uomini del PSI che «si sarebbero potute evitare».

«Un capitolo a parte della relazione Craxi riguarda l'affare dell'ENI («un episodio oscuro») il segretario socialista ricorda le polemiche interne e le «iniziative improvvise» di uomini del PSI che «si sarebbero potute evitare».

Lombardi e De Martino hanno già detto «no»

(Dalla prima pagina) fiducia (vedi soprattutto l'atteggiamento grave sul caso ENI).

«Un capitolo a parte della relazione Craxi riguarda l'affare dell'ENI («un episodio oscuro») il segretario socialista ricorda le polemiche interne e le «iniziative improvvise» di uomini del PSI che «si sarebbero potute evitare».

«Un capitolo a parte della relazione Craxi riguarda l'affare dell'ENI («un episodio oscuro») il segretario socialista ricorda le polemiche interne e le «iniziative improvvise» di uomini del PSI che «si sarebbero potute evitare».

«Un capitolo a parte della relazione Craxi riguarda l'affare dell'ENI («un episodio oscuro») il segretario socialista ricorda le polemiche interne e le «iniziative improvvise» di uomini del PSI che «si sarebbero potute evitare».

«Un capitolo a parte della relazione Craxi riguarda l'affare dell'ENI («un episodio oscuro») il segretario socialista ricorda le polemiche interne e le «iniziative improvvise» di uomini del PSI che «si sarebbero potute evitare».

«Un capitolo a parte della relazione Craxi riguarda l'affare dell'ENI («un episodio oscuro») il segretario socialista ricorda le polemiche interne e le «iniziative improvvise» di uomini del PSI che «si sarebbero potute evitare».

«Un capitolo a parte della relazione Craxi riguarda l'affare dell'ENI («un episodio oscuro») il segretario socialista ricorda le polemiche interne e le «iniziative improvvise» di uomini del PSI che «si sarebbero potute evitare».

«Un capitolo a parte della relazione Craxi riguarda l'affare dell'ENI («un episodio oscuro») il segretario socialista ricorda le polemiche interne e le «iniziative improvvise» di uomini del PSI che «si sarebbero potute evitare».

«Un capitolo a parte della relazione Craxi riguarda l'affare dell'ENI («un episodio oscuro») il segretario socialista ricorda le polemiche interne e le «iniziative improvvise» di uomini del PSI che «si sarebbero potute evitare».

Guido Bimbi

«Un capitolo a parte della relazione Craxi riguarda l'affare dell'ENI («un episodio oscuro») il segretario socialista ricorda le polemiche interne e le «iniziative improvvise» di uomini del PSI che «si sarebbero potute evitare».

«Un capitolo a parte della relazione Craxi riguarda l'affare dell'ENI («un episodio oscuro») il segretario socialista ricorda le polemiche interne e le «iniziative improvvise» di uomini del PSI che «si sarebbero potute evitare».

«Un capitolo a parte della relazione Craxi riguarda l'affare dell'ENI («un episodio oscuro») il segretario socialista ricorda le polemiche interne e le «iniziative improvvise» di uomini del PSI che «si sarebbero potute evitare».